

## MONITORAGGIO DE *L'ECO DI BERGAMO*

a cura di Barbara Pezzini\*

Alberto Bobbio, *Zuppi: «Andate a votare L'autonomia dei giudici connotato essenziale»*, in *L'Eco di Bergamo*, 27 gennaio 2026, 4

L'articolo (nella sezione *Italia*) riferisce ampiamente l'intervento di Zuppi al Consiglio CEI, ponendo al centro il pressante invito al voto rivolto ai cittadini. Si evidenzia come, senza schierare apertamente la CEI nel referendum, Zuppi abbia rimarcato l'equilibrio dei poteri in quanto preziosa eredità dei padri costituenti da preservare. Sottolineato, infine, l'appello a ricercare, anche dopo il referendum, intese e convergenze.

Luca Ferrero, *Referendum, no del Tar Nessun rinvio per il voto 22 e 23 marzo alle urne*, in *L'Eco di Bergamo*, 29 gennaio 2026, 5

L'articolo (nella sezione *Italia*) dà notizia della sentenza del Tar, sottolineando uno «scontro aperto» tra i due fronti di cui riporta le posizioni: la schiera del no che «sceglie di non alzare i toni» e intanto rivendica il successo nella raccolta delle firme; il ministro Nordio che parla di «chiarezza adamantina» della sentenza e attacca «l'espedito dilatorio» dei ricorrenti. Riferito anche lo scontro politico sul voto dei fuori sede. Mentre il titolo resta più neutro del contenuto, gli occhielli rimarcano lo scontro.

Marco Maffettone, *«Giudici, autonomia caposaldo del sistema» Nordio replica duro*, in *L'Eco di Bergamo*, 31 gennaio 2026, 5

L'articolo (nella sezione *Italia*) racconta lo scontro tra i vertici delle toghe e il ministro della Giustizia che si consuma davanti al presidente della Repubblica alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione. L'occhiello evidenzia che il presidente della Cassazione «esprime preoccupazione sugli equilibri costituzionali» e il ministro ha bollato come «blasfemo dire che la riforma mini l'indipendenza».

Remo Morzenti Pellegrini, *Oltre il rito, la tenuta di ruoli e istituzioni*, in *L'Eco di Bergamo*, 1 febbraio 2026, 1 e 7

Dalla prima pagina prosegue nella sezione *Punti di vista* con titolo ulteriore *Giustizia e ruolo delle istituzioni*. Commentando le cerimonie di apertura dell'anno giudiziario, afferma la necessità che le istituzioni sappiano parlare responsabilmente e con sobrietà istituzionale al paese reale, con attenzione alle criticità reali dell'amministrazione della giustizia che i cittadini misurano nella dimensione territoriale: un centro che discute di riforme senza interrogarsi sugli effetti organizzativi e umani nei territori mette a rischio l'efficienza e la fiducia nelle istituzioni.

---

\* già Professoressa Ordinaria di Diritto costituzionale – Università degli Studi di Bergamo

Francesca Brunati, *Le toghe vanno all'attacco «Riforma inutile e punitiva» Nordio: «No ad effetti politici»*, in *L'Eco di Bergamo*, 1 febbraio 2026, 4

L'articolo (nella sezione *Cronache*) riferisce dello scontro tra magistratura e politica riproposto nell'inaugurazione dell'anno giudiziario di Milano, definita «città simbolo della storia giudiziaria italiana scelta dal ministro Carlo Nordio per il suo intervento che ha ricalcato quello con cui sabato a Roma ha difeso l'operato suo e del governo».

Stefano Serpellini, *«Nuovo pm, meno garanzie» Riforma, le toghe attaccano*, in *L'Eco di Bergamo*, 1 febbraio 2026, 23

Abstract: L'articolo (nella sezione *Città*) riporta gli interventi all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte d'appello di Brescia: ampie critiche alla riforma Nordio svolte dai magistrati, mentre la rappresentante del governo ha preferito concentrarsi sul rafforzamento degli organici e il presidente dell'Ordine degli avvocati ha riferito la posizione di equidistanza assunta dalle istituzioni forensi bresciane.

*Referendum giustizia Le ragioni del «No»*, in *L'Eco di Bergamo*, 2 febbraio 2026, 15

Il breve articolo (nella sezione *Città e Hinterland*) preannuncia un'iniziativa del Partito democratico in programma il 12 febbraio nel quartiere Santa Lucia per approfondire i temi del referendum costituzionale dal punto di vista tecnico e politico; si dà voce al presidente dell'assemblea cittadina del Pd che, pur sottolineando la posizione ufficiale del partito per il No, spiega come nel corso della serata saranno spiegate sia le ragioni del sì che del no.

*Referendum, il M5S aderisce al flashmob*, in *L'Eco di Bergamo*, 6 febbraio 2026, 21

Un breve trafiletto (nella sezione *Città*) oltre ad annunciare la partecipazione del Movimento 5 Stelle, al flashmob organizzato dai comitati per il «no» per sabato 7 febbraio alle 15 in via XX Settembre a Bergamo, riferisce la posizione del Movimento sulla questione del voto dei fuori sede, in particolare per quanto riguarda la possibilità di farsi nominare rappresentante di lista per votare nel seggio di designazione senza dover rientrare nel Comune di origine.

Andrea Ferrari, *Sicurezza e giustizia l'intreccio dei consensi*, in *L'Eco di Bergamo*, 7 febbraio 2026, 1 e 17

Articolo di spalla in prima, che prosegue nella sezione *Punti di vista* sotto il titolo *Le norme per la sicurezza e il voto sulla giustizia. Chi scende e chi sale*. Riferendo dei movimenti nell'area della destra (la scissione di Vannacci) e dello scontro sul tema delle misure di sicurezza, evidenzia come gli attacchi ai giudici abbiano una finalità duplice, insieme difensiva («noi facciamo quel che dobbiamo e che la gente vuole, ma i giudici ci mettono i bastoni tra le ruote») e offensiva («basta con lo strapotere delle procure, bisogna votare sì al referendum»); per contro, basandosi sui sondaggi che evidenziano il favore a misure più restrittive, ritiene che la sinistra, parlando di misure liberticide e difendendo i giudici «anche quando scarcerano dopo poche ore teppisti e violenti», sarebbe in questo momento «in salita», mentre la destra, per quanto divisa e litigiosa, starebbe affrontando «la discesa mollando i freni».

Paola Lo Mele, *Sì al nuovo quesito referendario, data del voto in bilico*, in *L'Eco di Bergamo*, 7 febbraio 2026, 14

L'articolo (nella sezione *Primo piano. La politica*) riferisce le fonti della Cassazione che avrebbero confermato l'accoglimento del nuovo quesito sul referendum sulla giustizia nella versione formulata dai 15 giuristi che hanno promosso la raccolta delle 500.000 firme

necessarie, sottolineando il rischio che la riformulazione del quesito possa portare ad un nuovo decreto di indizione del referendum, facendo slittare la data di almeno un paio di settimane. Il governo sarebbe in attesa di visionare l'ordinanza, con le motivazioni ed eventuali indicazioni procedurali.

Giampaolo Grassi, *I riformisti vanno all'attacco Schlein: «La linea resta una»*, in *L'Eco di Bergamo*, 7 febbraio 2026, 14

L'articolo (nella sezione *Primo piano. La politica*), riferendo dei contrasti nella direzione del Partito democratico tra la segretaria e la minoranza riformista, mette in evidenza il rilievo della questione referendaria nello scontro interno: mentre Schlein ha chiamato a mobilitarsi per la campagna del «No» al referendum sulla giustizia, oltre che per il tour che darà le basi al programma Pd per la coalizione progressista, i riformisti, che chiedono di contare di più nel partito, respingono, per bocca di Gori, nei toni e nel merito le accuse nei confronti chi si è invece espresso per il Sì.

Silvia Gasparetto, *Scontro sul referendum Ma la data non si tocca*, in *L'Eco di Bergamo*, 8 febbraio 2026, 2

Articolo principale nella pagina dedicata al referendum costituzionale (sezione *Il fatto del giorno. Il dibattito politico*). Riferisce la decisione del Consiglio dei ministri di non toccare la data del referendum dopo la delibera della Cassazione che avrebbe «accolto il ricorso del comitato di 15 giuristi» [*sic*: in realtà, che ha accertato la legittimità della richiesta presentata dai promotori con oltre 500.000] e che ha modificato il quesito esplicitando i «riferimenti costituzionali che si potevano cambiare» [*sic*]. Si riferiscono interventi «piuttosto seccati» di diversi ministri, che sollevano domande sulla partecipazione al voto di alcuni componenti del collegio decidente, in quanto ex PD e schierati per il No; accuse rilanciate dal capogruppo di FdI che avrebbe aperto uno scontro piuttosto violento contro giudici, alimentato da minacce di ispezione nei confronti del giudice Guardiano, da parte di Gasparri, e, per converso, dalle accuse di arroganza e mancanza di rispetto delle istituzioni, da parte di Serracchiani.

Fabrizio Finzi, *L'invito di Mattarella: «Rispetto per le istituzioni»*, in *L'Eco di Bergamo*, 8 febbraio 2026, 2

L'articolo, riferendo dell'emanazione da parte del Presidente della Repubblica del nuovo decreto che modifica il quesito referendario secondo le indicazioni della Cassazione, contestatissimo dalle opposizioni, ritiene di poter dedurre che il presidente Mattarella, incontrando la premier Meloni, l'avrebbe rassicurato sulla firma del nuovo decreto che conferma la data del 22 e 23 marzo, invitandola però a non far alzare ulteriormente i toni ai suoi.

*I costituzionalisti divisi «Sopruso». «No, buonsenso»*, in *L'Eco di Bergamo*, 8 febbraio 2026, 2

Breve articolo che riferisce le divergenti posizioni di alcuni costituzionalisti sulla decisione del Consiglio dei ministri di mantenere ferma la data del referendum, pur modificando il quesito come richiesto dalla Cassazione. In particolare, per Ainis, trattandosi di un secondo decreto, dovrebbero ora scattare di nuovo i termini dei cinquanta giorni e ci sarebbe materia per sollevare alla Consulta un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato. Al contrario, secondo Baldassarre, il governo avrebbe agito bene trattandosi di un dettaglio puramente quantitativo, pur non escludendo la possibilità di un ricorso per conflitto di attribuzioni.

*Referendum, i big in campo Schlein: «Difendere la Carta», in L'Eco di Bergamo, 9 febbraio 2026, 3*  
Nella sezione *Il fatto del giorno. I nodi della politica*, l'articolo sottolinea le perduranti e aspre polemiche sulla decisione della Cassazione e sul successivo decreto del governo, pur considerando remota la prospettiva di ulteriori iniziative in grado di influenzare la data del referendum. Si riportano le posizioni di Schlein («è una riforma per il potere, noi difendiamo la Costituzione»), di Gasparri e Costa (le accuse al giudice Guardiano), lo slogan di Forza Italia («la legge è uguale per tutti») e si annunciano i faccia a faccia che il ministro Nordio avrà nelle prossime settimane con il presidente del Comitato della società civile per il no Bachelet e con Giuseppe Conte.

Esito monitoraggio dal 27 gennaio 2026 al 9 febbraio 2026: 15